



Il Policlinico porta l'assistenza a casa

Portare l'esperienza del Policlinico Gemelli nelle case dei cittadini di Roma, per offrire risposte evolute ai loro bisogni di salute e completare il percorso di cura nel luogo più accogliente, familiare e sicuro: la propria abitazione. Questi gli obiettivi di "Gemelli a Casa", il nuovo servizio di assistenza domiciliare in regime privato nato dalla collaborazione tra la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e la Cooperativa OSA - Operatori Sanitari Associati.



A PAGINE 3

IL GEMELLI APPRODA A SAN BASILIO

Si chiama "Punto Gemelli" ed è la prima struttura ambulatoriale esterna del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS aperta a Roma nel quartiere San Basilio, Via Pollenza 4, dove si effettuano visite specialistiche e sono svolte attività clinico diagnostiche e laboratoristiche erogate non in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Il nuovo "Punto Gemelli" è stato inaugurato lo scorso 26 ottobre.



A PAGINA 2

VACCINAZIONE: UNA SFIDA CONTRO L'INFLUENZA

Sono ancora troppo pochi i medici, gli infermieri e il personale volontario che lavorano in ospedale, a vaccinarsi contro l'influenza. Per questo motivo, due strutture d'eccellenza della sanità italiana come l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas e il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, che in questi anni hanno registrato performance di vaccinazione antiinfluenzale sopra la media nazionale, hanno deciso di lanciarsi una flu-challenge, una sfida virtuosa per raggiungere l'ambizioso obiettivo di incrementare le coperture dello scorso anno.

A PAGINA 4

TRAKCARE, NUOVA PIATTAFORMA INFORMATICA

Prosegue con successo lo sviluppo di "TrakCare", il nuovo sistema informativo adottato dal Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS in virtù della collaborazione con InterSystems, leader globale nelle piattaforme informatiche per applicazioni sanitarie, aziendali e governative.

TrakCare è stato avviato a ottobre 2019 per tutti i reparti di degenza ordinaria del Policlinico Gemelli e del Presidio Columbus.

A PAGINA 5

TUMORI AL SENO: VIA AI NUOVI TRATTAMENTI INTEGRATI

Lo scorso 31 ottobre, a conclusione del Mese della Prevenzione, presso il Policlinico Gemelli, è stato inaugurato il nuovo Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati in Oncologia. Nell'occasione, tra l'altro, sono stati anche firmati due prestigiosi protocolli d'intesa con il Parco Archeologico del Colosseo e con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



A PAGINA 6

FONDO CARITÀ: TUTTI POSSONO AIUTARE

Dal 2015 la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha istituito il "Fondo Carità" per rispondere in modo diretto e rapido alle necessità e ai bisogni che emergono nella vita dell'ospedale, attraverso l'ascolto e la conoscenza di situazioni di emergenza sociale ed economica, che possano riguardare singoli pazienti o anche le loro famiglie. Per il successo di questo programma di sostegno, è però fondamentale l'aiuto che arriva da tutti attraverso piccole e grandi donazioni.

A PAGINA 16

Quartiere San Basilio, nuovo "Punto Gemelli": scelta strategica con grande valenza sociale



Si chiama "Punto Gemelli" ed è la prima struttura ambulatoriale esterna del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS aperta a Roma nel quartiere San Basilio, Via Pollenza 4, dove sono effettuate visite specialistiche e svolte attività clinico diagnostiche e laboratoristiche erogate non in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Il "Punto Gemelli" a San Basilio è stato inaugurato lo scorso 26 ottobre con l'intervento di Giovanni Raimondi, presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"La decisione di aprire in questo territorio il primo spazio sanitario fuori dalla nostra zona tradizionale di pertinenza è una scelta strategica - ha spiegato il presidente **Giovanni Raimondi** - dettata dalla volontà di portare anche in altre parti della

Capitale la qualità delle cure che ci viene riconosciuta e un'assistenza continuativa. Ci fa particolarmente piacere, poi, aprire questo centro a San Basilio, una scelta che testimonia ancora di più la valenza sociale del nostro progetto".

Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche la presidente del IV Municipio, **Roberta Della Casa**, insieme a **S.E. Monsignor Paolo Ricciardi**, Vescovo Ausiliare, Delegato per la Pastorale Sanitaria che ha benedetto i nuovi locali.

"È un onore e un segnale importante - ha sottolineato la presidente Della Casa - che il Policlinico Gemelli abbia scelto proprio San Basilio per aprire il primo Punto sanitario lontano dalla propria sede storica. Le periferie, infatti, non sono quelle che si raccontano sulle cronache dei giorn-

nali, ma c'è una grande comunità che collabora e che ogni giorno contrasta e si ribella alla criminalità".

Il "Punto Gemelli" di San Basilio eroga servizi di laboratorio e servizi di diagnostica in regime privato dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 e il sabato dalle 7.30 alle 13.30 (tel. 06 66199090).

La struttura ambulatoriale, dove opera un'équipe di specialisti del Gemelli, si sviluppa su una superficie di 500 metri quadrati dedicati interamente ad attività sanitaria, articolata in tre aree specifiche: diagnostica per immagini effettuata a mezzo TC64 e RM1, 5T; diagnostica per immagini a mezzo RX, TC-Con Bine, Mammografo, MOC, 3 ecografi di cui uno specializzato per ginecologia; laboratorio analisi cliniche.

Nasce "Gemelli a casa", un nuovo servizio che porta l'assistenza di qualità a domicilio



Il servizio "Gemelli a Casa" è stato presentato lo scorso 29 ottobre al Policlinico Gemelli nella conferenza stampa in cui sono intervenuti (nella foto da sinistra) **Giuseppe Milanese**, Presidente della Cooperativa OSA, **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e Direttore Governo Clinico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, **Roberto Bernabei**, Direttore Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, neurologiche, ortopediche e della testa-collo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Presidente di "Gemelli a Casa", **Gino Gumirato**, amministratore delegato di "Gemelli a Casa" e **Giovanni Raimondi**, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

O un'assistenza a caso, o Gemelli a Casa

- per la prima volta
- l'esperienza del policlinico
- in casa dei pazienti

OPERATORI SANITARI - INFERMIERI - MEDICI SPECIALISTI

NUMERO VERDE
800 132 688

Direttore Sanitario Dottor Francesco Gufrida, Specialista in Igiene e Medicina Preventiva

GEMELLI A CASA
LE CURE MIGLIORI NEL POSTO MIGLIORE

Policlinico Gemelli
piano terra del CEMI
Centro di Medicina dell'Invecchiamento
gemelliacasa.it

LA CASA MIGLIORA LA CURA

Il modello dell'assistenza sanitaria in Italia si sta evolvendo. Da una parte emerge la necessità di cure, nel territorio, che evitino o riducano al massimo il ricovero ospedaliero. Dall'altra cresce l'attenzione verso la qualità e l'aumento dell'aspettativa di vita di assistiti e caregiver. Per questo, a fronte di un rapido invecchiamento della popolazione, di un aumento dell'incidenza delle malattie croniche e degenerative nonché delle disabilità a esse correlate, la casa è destinata a rappresentare sempre più un centro significativo dell'assistenza. "Gemelli a Casa" si inserisce in questo contesto portando a casa del paziente le competenze di un'équipe multidisciplinare che vede operare al proprio interno diversi professionisti: infermieri, medici, fisioterapisti, operatori sanitari e della riabilitazione. L'obiettivo è quello di offrire risposte evolute a tutte le richieste sanitarie, da quelle più semplici, come un prelievo ematico o un ciclo fisioterapico, a quelle più complesse, destinate ad assistiti appena dimessi dall'ospedale o affetti da patologie croniche o da necessità di assistenza continuativa a lungo termine. "Gemelli a Casa" sarà inoltre l'unico soggetto in Italia a condurre una ricerca scientifica in ambito medico sugli "Algoritmi predittivi per la popolazione anziana non autosufficiente", utili a fornire informazioni sull'evoluzione dello stato di salute di ogni singolo paziente, grazie a una valutazione multidimensionale complessiva basata su standard internazionali. In questo modo, sarà possibile identificare i trattamenti più efficaci e capire quando e perché un assistito potrebbe aver raggiunto un "plateau" di recupero e quale potrebbe essere il prossimo passo ottimale. Attraverso gli indicatori predittivi è quindi possibile sfruttare questa conoscenza per ottimizzare la durata della presa in carico.

Portare l'esperienza del Policlinico Gemelli nelle case dei cittadini di Roma, per offrire risposte evolute ai loro bisogni di salute e completare il percorso di cura nel luogo più accogliente, familiare e sicuro: la propria abitazione. Questi gli obiettivi di "Gemelli a Casa", il nuovo servizio di assistenza domiciliare in regime privato nato dalla collaborazione tra la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e la Cooperativa OSA - Operatori Sanitari Associati.

UNA PRESA IN CARICO GLOBALE

Una partnership quella tra il più grande ospedale della Capitale, centro di ricerca scientifica e polo universitario d'eccellenza e la principale cooperativa italiana in ambito sociosanitario, con oltre trent'anni di esperienza, che mette a disposizione dei cittadini romani un modello di presa in carico globale, capace di valutare attentamente le singole esigenze di ogni paziente e di fornire un Piano di assistenza individualizzato (Pai) con servizi di elevato standard qualitativo e con una costante supervisione medico-scientifica da parte del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS.

I SERVIZI OFFERTI

"Gemelli a Casa" garantisce ai propri assistiti una pluralità di servizi assistenziali, previsti dal Pai, che vanno dalle prestazioni specialistiche a livello medico, infermieristico e sociosanitario fino ai servizi riabilitativi post-acuzie e di mantenimento, dalla terapia occupazionale alla logopedia passando per le cure palliative, l'assistenza psicologica al paziente e ai familiari, i prelievi a domicilio per esami ematochimici, la gestione di ulcere da decubito e medicazione avanzate, la cura delle sindromi da allettamento. "Gemelli a Casa" è quindi in grado di offrire un intervento integrato sul piano clinico, assistenziale, sociale e psicologico, coniugando l'elevata preparazione dei suoi professionisti alla carica di attenzioni e umanità che da sempre contraddistinguono l'operato del Policlinico Gemelli e della Cooperativa OSA.

COME FUNZIONA

Attiva dal lunedì al venerdì dalle 8.30 fino alle 18.30 e il sabato mattina fino alle 12.30, la Centrale operativa è il cuore di "Gemelli a Casa", il punto di contatto con le persone che intendono accedere al servizio o richiedere assistenza sanitaria per un proprio familiare. Chiamando il numero verde gratuito **800132688** è possibile ricevere tutte le informazioni per accedere ai servizi e alle prestazioni offerte, conoscere le tariffe e le modalità di pagamento. "Gemelli a Casa" ha anche due sedi che ospitano la Centrale operativa, svolgono attività di prenotazione e forniscono informazioni relativamente ai servizi e alle prestazioni del servizio. La prima è situata al piano terra del CEMI, il Centro di Medicina dell'Invecchiamento del Policlinico Gemelli, mentre la seconda si trova in Piazzale Belle Arti, 2.

FLU Challenge: la lotta all'influenza passa anche dalla vaccinazione degli operatori sanitari

L'influenza è una patologia spesso sottovalutata dalla popolazione italiana: rappresenta una delle principali cause di morte fra le malattie infettive. Il 90% dei decessi si registra fra gli anziani, spesso preceduti da complicanze polmonari e cardiache, che ne determinano l'ospedalizzazione. Solo in Italia, lo scorso anno l'influenza ha colpito 8 milioni di persone, con circa 800 casi gravi e 200 decessi evitabili.

“Questi dati non devono destare allarmismo o preoccupazione nella popolazione sana – ha spiegato il professor **Walter Ricciardi**, direttore del Dipartimento di Scienze della Salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma e presidente di MIRO Public Health, centro interuniversitario Humanitas University-Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma -. Chi deve tenere alta l'attenzione sono i soggetti a rischio e le categorie più fragili, come i bambini piccoli, gli over 65 e coloro che sono affetti da patologie croniche di natura sia respiratoria sia cardiaca. Per questi soggetti il vaccino antinfluenzale costituisce, senza ombra di dubbio, un salvavita”.

Ma un altro gruppo che gioca un ruolo chiave nella battaglia contro la diffusione del virus influenzale è senza dubbio quello degli operatori sanitari. I dati però evidenziano come questa categoria professionale arrivi, a fatica, a sfiorare il 15% dell'immunizzazione totale.

“Sono ancora troppo pochi gli operatori sanitari italiani che si vaccinano contro l'influenza e il dato è sconcertante - ha proseguito Ricciardi -. Medici, infermieri, personale volontario e tutte le figure che lavorano in ospedale dovrebbero sottoporrsi a queste procedure preventive perché è fondamentale contenere quanto più possibile ripercussioni negative per la salute, non solo dei diretti interessati, ma soprattutto degli assistiti”.

Per questo motivo, due strutture d'eccellenza della sanità italiana come l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas e il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, che in questi anni hanno registrato performance di vaccinazione antiinfluenzale sopra alla media nazionale, hanno deciso di lanciarsi una flu-challenge, una sfida virtuosa per raggiungere l'ambizioso obiettivo di incrementare ulteriormente le coperture dello scorso anno.

“Vaccinarsi contro l'influenza è un tema di Sanità pubblica che assume un'importanza del tutto peculiare all'interno delle comunità ospedaliere - ha evidenziato il dottor **Michele Lagioia**, Direttore Sanitario di



Humanitas -. Ci vacciniamo, in generale, con la convinzione di prevenire una fastidiosa malattia di stagione e siamo meno orientati, anche fra professionisti sanitari, sull'importanza della vaccinazione anti-influenzale come protezione da assicurare ai nostri pazienti, in particolare ai più fragili. In Humanitas crediamo fermamente in questo strumento di prevenzione, e speriamo che questa sfida virtuosa possa aiutarci a fare molto di più, alzando ulteriormente il tasso di vaccinazione della nostra comunità di professionisti e contagiando altre realtà nazionali”. L'obiettivo della sfida, che vedrà impegnati i due ospedali in una “partita” lunga 8 settimane, sarà quello di porre l'attenzione sull'importanza della vaccinazione strumento fondamentale non solo per ridurre in modo sostanziale il rischio di acquisire l'influenza, ma per evitare la trasmissione dei patogeni ai pazienti delle strutture sanitarie, con esiti che in alcuni casi potrebbero risultare fatali in persone con uno stato di salute compromesso.

I dati relativi al tasso di vaccinazione influenzale nelle due strutture ospedaliere saranno periodicamente resi pubblici sulla intranet aziendale - e a periodicità definita anche sui

siti web dei 2 ospedali - in maniera standardizzata e per specifiche categorie professionali: medici, infermieri e altre professioni sanitarie, studenti e specializzandi.

“Oltre che per tutelare se stesso e gli assistiti - spiega il Direttore Sanitario del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS **Andrea Cambieri** - l'operatore sanitario ha il dovere di vaccinarsi contro malattie infettive prevenibili anche per garantire l'operatività del sistema assistenziale durante i periodi di epidemia.”

FLU Challenge, che ha preso il via lo scorso 19 novembre, è uno dei primi progetti del Centro interuniversitario MIRO Public Health, nato dall'accordo tra Humanitas University e Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma. L'obiettivo della collaborazione è promuovere, organizzare e coordinare progetti di ricerca nazionali e internazionali e attività di alta formazione per i professionisti nel campo della Sanità. Tra le varie attività del Centro, la realizzazione di accordi di collaborazione e scambio con analoghi Centri di ricerca, l'organizzazione di incontri di formazione, seminari e convegni, l'attribuzione di borse di studio, assegni e contratti di ricerca su specifici progetti.

Il Policlinico Gemelli sempre più digitalizzato per una migliore gestione dei pazienti

Si chiama "TrakCare" ed è il nuovo sistema informativo adottato dal Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS in virtù della collaborazione con InterSystems, leader globale nelle piattaforme informatiche per applicazioni sanitarie, aziendali e governative. TrakCare è stato avviato a ottobre 2019 con successo per tutti i reparti di degenza ordinaria del Policlinico Gemelli e del Presidio Columbus comprendendo ricoveri in convenzione SSN/SSR e privati. Un intervento significativo per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS data la complessità dell'attività ospedaliera, suddivisa in 20 aree raggruppate in 7 dipartimenti: l'obiettivo è fornire cure, formazione, insegnamento e ricerca su 241 unità, di cui 85 unità operative complesse, 124 unità operative semplici e 32 unità operative semplici di area.

Corredato da varie funzionalità (tra cui un sistema di cartella clinica elettronica a bordo letto ad alimentare il Dossier sanitario del paziente, una gestione unificata delle attività amministrative e di cura, la gestione della farmaco-somministrazione) l'introduzione di TrakCare porta significativi passi avanti nel percorso di digitalizzazione dei processi e della gestione delle informazioni aziendali del Policlinico Gemelli.

L'avvio ha incluso l'integrazione cruciale con circa 30 sistemi dipartimentali ed esterni ottimizzando i flussi di richiesta delle prestazioni diagnostiche e consulenziali in modalità conforme agli standard per l'accreditamento Joint Commission International (JCI). Attraverso tale complesso sistema di comunicazione tutta la documentazione clinica, anche di emergenza, arricchisce automaticamente il Dossier Sanitario del paziente in modo conforme ai dettami del Garante per la Protezione dei dati Personali a beneficio di tutti i medici e professionisti curanti.

La raccolta in tempo reale di tutti i dati andrà inoltre ad arricchire, sempre automaticamente, il Data Warehouse aziendale mettendo a disposizione di ricercatori e amministratori del Gemelli una significativa quantità di informazioni ulteriori. Il rilascio di TrakCare ha coinvolto circa 90 reparti, 3.500 utenti, poco meno di 1.000 stazioni di lavoro, 30 servizi critici e il coordinamento di una squadra che è arrivata nei momenti culmine a contare poco meno di 200 persone. Un tale sforzo in tempi contenuti è stato

possibile grazie alla capacità dei servizi professionali di InterSystems di fare squadra con i Sistemi Informativi del Policlinico Gemelli, responsabili del progetto sotto la direzione di **Paolo Sergi**, CIO del Policlinico, che a loro volta hanno messo in campo un enorme sforzo e la capacità di fare sistema con tutte le funzioni del Gemelli. Particolare importanza hanno poi avuto i contributi della Direzione Sanitaria del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, contemporaneamente impegnata nel progetto di certificazione della Joint Commission International (JCI).

"TrakCare - ha spiegato **Cesare Guidorzi**, Country Manager di InterSystems Italia - consente agli operatori sanitari di avere una visione olistica dei dati dei pazienti da un punto di vista clinico, amministrativo e finanziario al fine di raggiungere obiettivi clinici e finanziari. Attraverso eventi e monitoraggio dei processi, ma fornendo anche il giusto supporto alle decisioni cliniche del personale ospedaliero, TrakCare si sta dimostrando uno strumento fondamentale che consente l'innovazione e il miglioramento continuo dei processi di cura a beneficio dei pazienti". Secondo **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS "con TrakCare il Gemelli si è dotato di una soluzione all'avanguardia per la gestione dei complessi processi clinici e amministrativi che sono tipici di una realtà articolata come il Policlinico. L'elevata integrazione tra i diversi momenti della presa in cari-

co e cura e l'immediata fruizione delle informazioni verso le funzioni decisionali dell'azienda pongono in una nuova prospettiva la concreta possibilità di controllare i processi e di veicolare i cambiamenti a vantaggio di efficacia e efficienza degli stessi. Le informazioni analitiche e documentali - ha proseguito Elefanti - possono inoltre essere oggetto di immediata estrazione ed elaborazione a supporto delle svariate attività di ricerca, fiore all'occhiello della nostra struttura, che nel marzo del 2018 ha ottenuto dal ministero della Salute il riconoscimento del carattere di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS per le discipline di 'Medicina personalizzata' e 'Biotecnologie innovative'. Commenti positivi sono arrivati anche da **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS: "La centralità del paziente, implementata concretamente dal Dossier Sanitario e da tutte le integrazioni dei dati clinici al suo interno oltre che dalla somministrazione assistita dei farmaci - ha sottolineato Cambieri -, permette ai medici e agli operatori sanitari una corretta e completa valutazione delle informazioni a supporto della sicurezza clinica e della qualità delle cure".

I prossimi passaggi riguarderanno ora la gestione ambulatoriale e DH, la diffusione a tutti gli ambiti delle cartelle cliniche specialistiche, l'attivazione delle funzioni a supporto dei protocolli di ricerca e significative funzioni di ottimizzazione nell'allocazione e pianificazione delle risorse.



Tumori al seno: inaugurato al Gemelli il nuovo Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati

Per contribuire in modo significativo al Mese Internazionale della Prevenzione dei tumori del seno, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Komen Italia hanno rafforzato la sinergia virtuosa che li lega ormai da oltre 20 anni per offrire, insieme alle istituzioni, opportunità gratuite di tutela della salute in luoghi dove la prevenzione arriva con più difficoltà, in particolare a favore di donne che vivono condizioni di disagio sociale o economico. Questa unione di forze ha consentito di realizzare 20 Giornate di promozione della salute femminile, in particolare nei territori della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Regione Lazio, e di dare avvio a numerose altre iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta ai tumori del seno.

“Questa preziosa collaborazione – ha sottolineato **Giovanni Raimondi**, presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma – ha facilitato la realizzazione di una serie di importanti progetti nel Policlinico Gemelli, come l’istituzione del Centro Multidisciplinare di Senologia, l’avvio di percorsi di sostegno psico-oncologico, la creazione della Carovana della Prevenzione e ora l’apertura di un Centro di Terapie Integrate in Oncologia, che testimoniano l’attenzione che la nostra istituzione dedica nell’accompagnare i percorsi di cura dei malati oncologici”. E proprio lo scorso 31 ottobre, a degna conclusione del Mese della Prevenzione, presso il Policlinico Gemelli, è stato appunto inaugurato il citato nuovo Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati in Oncologia. L’evento è avvenuto alla presenza della Sottosegretaria alla Salute **Sandra Zampa**, della Sottosegretaria ai Beni Culturali **Lorenza Bonaccorsi**, del Presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** e della Sindaca di Roma **Virginia Raggi**.

CENTRO KOMEN ITALIA PER I TRATTAMENTI INTEGRATI IN ONCOLOGIA

Grazie a una generosa donazione della Komen Italia, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha potuto riqualificare una terrazza in disuso al decimo piano dell’ospedale per istituire questa innovativa struttura che consentirà alle pazienti in cura nel Centro di Senologia e nel Day Hospital dei tumori femminili di ricevere, insieme alle più avanzate terapie oncologiche, anche una serie di trattamenti complementari utili a migliorare il benessere psicofisico durante e dopo i percorsi



di cura. “Da oltre 15 anni – ha affermato il professor **Riccardo Masetti**, Presidente di Komen Italia e Direttore del Centro Integrato di Senologia della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma – alle donne in cura per un tumore del seno nel nostro centro, vengono offerte, insieme alle più avanzate terapie oncologiche tradizionali, anche risorse terapeutiche aggiuntive, scientificamente validate, che aiutano a navigare con meno difficoltà nell’esperienza di malattia (sostegno psico-oncologico, consulenze nutrizionali, agopuntura, musicoterapia e altre terapie legate all’arte) e che sono altamente apprezzate dalle pazienti. Oltre a un’ampia offerta di terapie complementari – ha aggiunto Masetti – il Centro servirà da hub per l’avvio di progetti di ricerca e di formazione professionale, come quello recentemente condiviso con CNA Impresa Donna”.

I DUE NUOVI PROTOCOLLI D’INTESA

Molte delle terapie complementari che verranno offerte nel nuovo Centro di Terapie Integrate in Oncologia sono collegate a elaborazioni artistiche, musicali, di scrittura creativa o di fotografia, già utilizzate in passato con notevole gradimento delle pazienti. “L’arte nelle sue varie declinazioni – ha spiegato infatti il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma –, è una risorsa terapeutica importante, una potente medicina



per il corpo e per la mente, in grado di contribuire a ridurre gli stati di ansia e depressione che spesso accompagnano una malattia oncologica, migliorando la capacità di recupero e la qualità di vita del paziente”. Proprio partendo da queste fondamentali premesse, scaturisce la scelta di associare l’inaugurazione del nuovo Centro con la presentazione di due prestigiosi protocolli di intesa. Il primo con il Parco Archeologico del Colosseo, per ampliare la collaborazione già in atto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e portare attività che legano la salute con l’arte direttamente all’interno di una delle aree più rinomate del patrimonio culturale del nostro Paese. Il secondo con l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la più antica e prestigiosa istituzione musicale del nostro Paese, per proseguire il progetto “La Musica fa bene” che promuove attività di ricerca congiunta sull’importanza della musica nel recupero psicofisico dopo una malattia oncologica e delle attività di promozione della musicoterapia nei centri di cura in Italia.

Progetto Prisma: al Gemelli un ambulatorio per migranti, dove raccogliere “storie di salute”

Un ambulatorio dedicato ai migranti e, più in particolare, ai richiedenti asilo e ai detentori di protezione internazionale, che fornisca servizi dedicati a diagnosi, cura e riabilitazione, con un focus anche sulla prevenzione oncologica: è questo il progetto PRISMA - Prevenzione e Salute per i MigrAnti, presentato lo scorso 4 ottobre al Policlinico Gemelli. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Comunità di Sant'Egidio e co-finanziato da Ministero dell'Interno e Unione Europea. Accanto all'attività clinica, che si svolgerà al settimo piano del Policlinico Gemelli (ala D), il progetto prevede la formazione del personale medico e sanitario sui temi delle migrazioni, e la realizzazione di una ricerca, attraverso le “storie di salute” dei migranti, allo scopo di verificare e personalizzare l'attività medica e definire delle linee guida.

“Oltre ad avvalersi di un'équipe di medici specialisti ed essere attrezzato per rispondere a un ampio spettro di patologie - ha affermato il Rettore dell'Università Cattolica **Franco Anelli** -, il nuovo ambulatorio si avvale dei servizi di mediazione della Comunità di Sant'Egidio e di un percorso di



formazione che l'Università Cattolica offre ai medici e al personale infermieristico coinvolto”. Secondo **Marco Elefanti**, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica “questo progetto è un esempio emblematico di come interpretare e svolgere la nostra missione quotidiana nella relazione con il paziente”. E sulla stessa lunghezza d'onda le parole di **Padre Fabio Baggio**, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede: “Il nuovo ambulatorio sarà essenziale non solo per gli ‘scartati’ di oggi, ma per tutti coloro che si fanno loro compagni di viaggio”. Per **Daniela Pompei**, re-

sponsabile della Comunità di Sant'Egidio per i Servizi Immigrazione e integrazione, “questo progetto aiuta davvero i più poveri e i più fragili dell'intera società”. E proprio sul ruolo della Comunità di Sant'Egidio è intervenuto **Sergio Alfieri**, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e responsabile del progetto: “Grazie al fondamentale lavoro della Comunità e a tutti i colleghi medici e sanitari che prestano la propria opera possiamo non solo offrire un servizio, ma mettere a servizio il nostro lavoro”. Con ricadute che, tra l'altro, potranno essere non solo umanitarie, ma anche scientifiche. “Tra le altre cose infatti - ha spiegato **Rita Bichi**, Ordinario di Sociologia Generale all'Università Cattolica e coordinatrice del progetto di ricerca -, l'Università svolgerà anche un lavoro di ricerca per comprendere i bisogni delle persone che si rivolgono a questo servizio, attraverso le loro storie”. “Tutto quello che in questi decenni si è realizzato in questa istituzione - ha concluso **S. E. Mons. Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica - viene ben rappresentato da questo progetto, nel binomio scienza/solidarietà che incide sulle coscienze e trasforma la cultura”.

Tumori polmone: al via intesa tra grandi ospedali per una Rete assistenziale regionale della Asl RM1

Lo scorso 14 ottobre, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, insieme a ad altre istituzioni ospedaliere, ovvero AO S. Giovanni Addolorata, Ospedale S. Giovanni Calibita FBF, Ospedale S. Pietro FBF, Azienda Policlinico Umberto I e AOU Sant'Andrea, ha siglato un Piano operativo di carattere regionale che riprende e amplia in maniera più strutturale la “Rete assistenziale tumore del polmone nel Lazio”. L'obiettivo del nuovo accordo è quello di verificare e allineare i criteri e le modalità operative in uso nelle varie fasi del percorso clinico assistenziale della persona affetta da neoplasia polmonare. La priorità infatti è quella di creare un modello omogeneo di presa in carico, interdipendente, che garantisca equità di accesso, appropriatezza, qualità, sicurezza e continuità dell'azione nei vari passaggi assistenziali.

È solo il caso di ricordare che la maggior parte delle neoplasie polmonari maligne (oltre il 95%) è rappresentato dal carcinoma del polmone, mentre sarcomi e linfomi costituiscono meno dello 0,5% della casistica. Il Registro Tumori del Lazio copre una popolazione pari a 5.792.384 residenti (di cui il 48,5% residenti a Roma), con un numero medio di casi incidenti per anno complessivamente pari a 37.309 di cui 19.238 negli uomini e 18.071 nelle donne (dati 2010-2015).

La Rete aziendale, a cui fa riferimento il nuovo Piano operativo, è dedicata ai pazienti residenti e domiciliati nel territorio della ASL Roma 1, con sospetta patologia neoplastica del polmone che si rivolgono a strutture ambulatoriali e/o ospedaliere ubicate sempre nel territorio della ASL Roma1. Ad essi, sempre nell'ambito

delle linee guida del Piano firmato lo scorso 14 ottobre, si cercherà di fornire un percorso omogeneo all'interno dei PDTA (Percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali) già attivi. Inoltre si punterà a ottimizzare i tempi di diagnosi e di trattamento, a semplificare le procedure e ridurre i disagi, assicurando la multidisciplinarietà nella gestione del paziente e garantendo la migliore assistenza in tutte le fasi della malattia. Da sottolineare infine che è prevista l'elaborazione di un opuscolo informativo “Il percorso di cura per le persone con neoplasia polmonare” che ha lo scopo di fornire le principali informazioni sul percorso di diagnosi e cura presso le strutture del territorio della Asl Roma 1. L'opuscolo sarà condiviso con le Associazioni di volontariato e dei cittadini.

Lotta al Virus dell'epatite C: presentato al Gemelli il nuovo Percorso clinico assistenziale

Lo scorso 7 ottobre è stato presentato un Percorso clinico assistenziale (PCA) dedicato alle persone affette da HCV (Virus dell'epatite C), realizzato dagli specialisti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Un ambulatorio è disponibile ai pazienti e in esso vengono fornite informazioni sulla storia della malattia e sui nuovi farmaci in grado di eliminare il virus in otto settimane e senza effetti collaterali. Al fine di favorire l'accessibilità dei pazienti è possibile contattare lo Sportello Gemelli - HCV, già operativo, telefonicamente tutte le mattine allo 06.3015.6265 o via mail: ambulatorio.epatiti@policlinicogemelli.it.

"Il Piano Nazionale Epatiti Virali si basa sulla disponibilità di nuovi, straordinari farmaci ad azione diretta in grado di eradicare il virus dell'epatite C - ha precisato il professor **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Gastroenterologia e Direttore Area di Medicina Interna del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - prima causa di morte per epatopatia nel nostro Paese negli ultimi

venti anni (oltre 15.000 decessi l'anno)".

Secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità, nel mondo sono circa 80 milioni le persone colpite da epatite cronica HCV relata, pari all'1% della popolazione globale. Inoltre, in considerazione della comune modalità di trasmissione, si stima che a livello globale siano affette da coinfezione con HIV ed HCV circa 2 milioni di persone. A questo proposito "la percentuale di soggetti coinfezati HIV/HCV in Italia attualmente si attesta attorno al 28% - ha detto il professor **Roberto Cauda**, Ordinario di Malattie Infettive e Direttore Area Microbiologia e Malattie Infettive del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - un dato in netta riduzione rispetto al 50% che si osservava nella metà degli anni novanta".

Nel 2014 sono stati approvati i nuovi farmaci antivirali DAAs (Direct Antiviral Agents) che accorciano notevolmente il periodo di trattamento da 24-48 settimane (con guarigioni nel 45-50% dei casi) a 8-12 settimane con eradicazione del virus nel 97% dei casi



(dati FPG-IRCCS, 2018). "Il nuovo PCA - ha annunciato **Antonio Giulio de Belvis**, Direttore UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è definito e gestito secondo il 'Metodo Gemelli' che prevede la messa a disposizione delle migliori tecnologie di diagnosi e trattamento disponibili, il coinvolgimento effettivo di tutti gli attori assistenziali rilevanti, dentro e fuori l'ospedale, e un'assistenza innovativa e accessibile in regime di SSN per tutti i cittadini".

"IO NON SCLERO", quando la sclerosi multipla diventa una storia da raccontare e condividere

Riflettori accesi sulla sclerosi multipla lo scorso 14 novembre al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Alcuni pazienti, familiari e medici hanno infatti raccontato la propria esperienza quotidiana con questa malattia neurodegenerativa che colpisce 122mila persone in Italia e quasi 12mila solo nel Lazio, con oltre 300 nuovi casi all'anno diagnosticati nella Regione. Le storie delle loro sfide quotidiane e della voglia di non arrendersi hanno ispirato la creazione di un'esclusiva tavola artistica che è rimasta esposta fino al 28 novembre presso gli spazi del Centro Sclerosi Multipla del Policlinico. Un'iniziativa che è stata parte integrante di "IO NON SCLERO", il progetto di informazione e di sensibilizzazione sulla sclerosi multipla sviluppato da Biogen e dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda), in collaborazione con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e con il patrocinio della Società Italiana di Neurologia (SIN). In 5 anni, "IO NON SCLERO" ha raccolto oltre 400 storie, inviate dai pazienti e dai familiari su www.iononsclero.it, e la pagina Facebook (più di 77mila like) si è trasformata nel tempo in una community affiatata dove le

persone si scambiano consigli e si motivano a vicenda. Inoltre, ogni anno IO NON SCLERO fa tappa in alcuni ospedali italiani e crea così spazi di ascolto e di confronto per pazienti e per i loro familiari. "Una diagnosi di sclerosi multipla spesso rivoluziona la vita delle persone, tuttavia, negli ultimi anni questa malattia ha cambiato volto, grazie alle maggiori conoscenze scientifiche e ai progressi terapeutici" ha commentato **Massimiliano Mirabella**, Direttore del Centro Sclerosi Multipla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "Ci auguriamo che questi momenti - ha aggiunto **Francesca Merzago**, presidente di Onda - aiutino le persone a sentirsi meno sole nell'affrontare la malattia e a sentirsi orgogliosi dei traguardi personali raggiunti". Le ha fatto eco **Francesco Vacca**, Presidente Nazionale di AISM: "Per noi persone con la Sclerosi Multipla la vita, quella di tutti i giorni e di ogni giorno, rappresenta l'impegno a essere noi stessi, a essere semplicemente normali, nonostante le difficoltà. Ed è un impegno faticoso, oneroso, costante, fatto di pazienza, ma entusiasmante, appagante, straordinario". Da notare che da una



selezione delle storie raccontate al sito di "IO NON SCLERO" è nata la prima audioserie ispirata all'esperienze reali di coloro che convivono con la sclerosi multipla. I 3 episodi, curati dall'autore e conduttore radiofonico **Matteo Caccia**, sono ascoltabili gratuitamente sul sito, sull'app del progetto e sulle piattaforme Spotify, Google Podcast, Apple Podcast e Spreaker. "L'alta partecipazione agli eventi e l'entusiasmo per le iniziative online - ha concluso **Giuseppe Banfi**, Amministratore Delegato di Biogen Italia -, ci confermano l'importanza di continuare a offrire momenti di condivisione e di confronto dedicati a tutti coloro che convivono con la sclerosi multipla, al di là delle terapie che rendiamo disponibili".

Malformazioni facciali: un convegno al Gemelli per mettere a sistema esperienze diverse



Lo scorso 8 novembre si è svolto presso il Policlinico Gemelli un convegno presieduto dal professor **Sandro Pelo**, direttore della UOC di Chirurgia Maxillo Facciale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, sul "Trattamento delle malformazioni cranio facciali". Hanno svolto temi di relazione, oltre al prof Pelo, anche il professor **Giampiero Tamburrini**, responsabile della Neurochirurgia Pediatrica ed il professor **Alessandro Moro**, dirigente di Chirurgia Maxillo Facciale. Il convegno è stato organizzato in collabo-

razione con la ONG Emergenza Sorrisi presieduta dal dott. **Fabio Abenavoli**.

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha un rapporto convenzionale con l'Ong guidata dal dott. Abenavoli in base alla quale il professor Sandro Pelo e la sua équipe operano ogni anno molti bambini che per la gravità della patologia da cui sono affetti e per l'esigenza di risposte terapeutiche complesse e multidisciplinari, non possono essere trattati in Paesi a risorse limitate e devastati da guerre e carestie, dove invece in prima linea è presente proprio il team di Emergenza Sorrisi.

"La chirurgia delle malformazioni cranio-facciali - ha spiegato il dott. Abenavoli - richiede un approccio multi-specialistico. Attraverso questo convegno abbiamo voluto mettere a sistema esperienze diverse per un approccio sempre più multidisciplinare nei confronti dei pazienti. Le difficoltà di chi nasce con una grave malformazione del volto nei Paesi in via di Sviluppo

non sono ancora conosciute abbastanza: è fondamentale quindi affrontare il problema cercando di rendere le cure sempre più accessibili nell'ottica di una buona sanità internazionale".

Nell'ambito del convegno sono stati apprezzati gli interventi del professor **Giampaolo Tartaro** e del professor **Roberto Cortelazzi**, ordinari di chirurgia Maxillo Facciale, rispettivamente delle Università di Napoli e Bari. Estremamente interessante la testimonianza, arricchita da toccanti emozioni personali, del giornalista **Lucas Duran**, di Radio Vaticana, che ha accompagnato spesso in missione i medici di Emergenza Sorrisi. Presente all'evento anche l'ambasciatore **Francesco Maria Greco**, presidente di Flying Angels, associazione che provvede a procurare i fondi necessari ai trasferimenti dei bambini e dei loro accompagnatori. A chiusura dei lavori c'è stato poi l'intervento del dott. **Aws A. Al-Hussona**, direttore dell'ospedale regionale di Nassiriya.

"Share your light": al via campagna contro l'obesità con al centro le storie di chi ce l'ha fatta

Una campagna di sensibilizzazione innovativa, che è anche una call to action immediata alla condivisione, per portare alla luce sogni, vita vissuta e progetti di chi ha affrontato con successo l'obesità, una patologia complessa definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "l'epidemia del XXI secolo" che colpisce un italiano su dieci. È la sintesi di "Share your light - Oltre l'obesità, storie di nuovi inizi", un progetto ideato dall'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, con il patrocinio dell'Associazione Flocchetto Verde, impegnata a sostenere le persone che soffrono o hanno sofferto di obesità, e il supporto non condizionante di Johnson & Johnson Medical SpA. La campagna ha come strumenti principali un portale dedicato (www.shareyourlight.it) e una pagina Facebook che raccoglie le videointerviste a quattro testimonial, impegnati a raccontare la propria storia. L'obiettivo è, nel tempo, costruire una community dove condividere sia la propria rinascita oltre l'obesità che la voglia di farcela insieme, dedicata soprattutto a chi, colpito da questa patologia, ha perduto la speranza di affron-

tarla e ha bisogno della forza di chi ce l'ha fatta. "La persona obesa deve rendersi conto che ha tutte le possibilità, oggi come oggi, di poter cambiare vita, e cambiarla in maniera radicale. Io sono felice, perché sono rinato e tutte le mattine mi armo di scarpe da ginnastica e cammino" ha raccontato **Claudio Ciampi**, uno dei quattro testimonial.

La campagna vedrà nei primi mesi del 2020 anche due open day gratuiti, realizzati uno presso il Policlinico Gemelli di Roma e l'altro presso il Mater Olbia Hospital. "Il trattamento dell'obesità - ha sostenuto il professor **Marco Raffaelli**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - implica la conoscenza e la gestione di numerose problematiche ad essa correlate ed è per questo che si rendono necessari Centri dedicati in cui operino team multidisciplinari che possano prendersi cura del singolo paziente obeso nella sua complessa unicità".

In Italia, sulla base dei dati più recenti diffusi dal primo Italian Obesity Barometer Report, realizzato in collaborazione con Istat, sono oltre 23 milioni le persone over



OLTRE L'OBESITÀ,
STORIE DI NUOVI INIZI

18 in eccesso di peso, di cui quasi 18 milioni in sovrappeso e oltre 5 milioni in condizione di obesità. Inoltre, l'obesità e il sovrappeso sono la seconda causa evitabile di tumori dopo il fumo e rappresentano un importante fattore di rischio per lo sviluppo di varie malattie croniche.

"Siamo orgogliosi - ha concluso **Silvia De Dominicis**, Presidente e Amministratore Delegato Johnson & Johnson Medical SpA - di poter supportare questa campagna dedicata a diffondere informazioni corrette sul tema dell'obesità e delle possibili cure".

Nuova Scanning Room: diagnosi sempre più affidabili dalla collaborazione Gemelli-Samsung

Un nuovissimo sistema a ultrasuoni destinato alle pazienti di ginecologia oncologica in cura presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS in grado di produrre diagnosi accurate e affidabili attraverso immagini nitide e ad elevata risoluzione. È la Samsung Premium Scanning Room, la nuova sala ecografica all'avanguardia progettata da Samsung e realizzata presso il Centro di Ecografia Ginecologica "Class Ultrasound" del Gemelli (secondo piano, ala D). La nuova struttura diretta da **Antonina Carla Testa**, responsabile del Centro di Ecografia Ginecologica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Professore Associato dell'Istituto di Clinica ostetrica e ginecologica all'Università Cattolica, ha come protagonista la piattaforma ecografica a ultrasuoni HERA 110 di Samsung. HERA, acronimo di Hyper-aperture and Enhanced Reconstruction Architecture, è un ecografo con poltrona ginecologica integrata sviluppato sul concetto della Crystal Architecture, che consente di offrire immagini cristalline supportando gli operatori sanitari nel fornire ai pazienti diagnosi precise e affidabili. "Nel percorso di cura delle donne affette da patologia oncologica - ha dichiarato la professoressa Antonina Testa - l'ecografia gioca infatti un ruolo determinante nel formulare una corretta diagnosi. È con grande soddisfazione dunque che il nostro Centro accoglie questo strumento



messaggio a disposizione da Samsung Electronics Italia, riconoscendone il valore nella promozione della cura, della ricerca e della formazione". Da parte sua, **Dario Guido**, Head of HME Division di Samsung Electronics Italia, ha tenuto a sottolineare che "oltre all'ecografo, abbiamo equipaggiato la sala con altri dispositivi tecnologici quali un TV The Frame, una lavagna digitale, 2 tablet e un monitor 2K, in modo da creare un vero e proprio ecosistema interconnesso in grado di supportare il lavoro quotidiano dell'ambulatorio". Per **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico

L'équipe della nuova Scanning Room con al centro Antonina Carla Testa (sulla sinistra) e il presidente Samsung Health Care Dong Soo Jun.

della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e direttore dell'UOC di Ginecologia Oncologica del Gemelli "la realizzazione di questa Scanning Room rappresenta un chiaro esempio di come una collaborazione tra istituzioni sanitarie di eccellenza e una azienda mondiale impegnata nell'innovazione tecnologica possa segnare nuovi passi in avanti per offrire le migliori cure ai pazienti".

"Informa Alzheimer": centro ascolto contro fake news

"L'Alzheimer si trasmette con una trasfusione", "Alzheimer: eccezionale scoperta che rivoluzionerà le terapie", "Il vaccino per l'influenza può provocare l'Alzheimer": sono questi solo alcuni esempi delle purtroppo tante fake news che spesso girano in rete creando confusione tra malati e famiglie.

Dalla necessità di fare chiarezza e fornire dati scientificamente verificati su questa grave e diffusa patologia neurologica nasce il progetto 'Informa Alzheimer', una linea telefonica con un centro di ascolto per dare conto dello stato dell'arte riguardo alle demenze.

Il progetto, nato su impulso del professor **Paolo Maria Rossini**, già Direttore Area Neuroscienze della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatore clinico del progetto Inter-

ceptor di diagnosi precoce Alzheimer, insieme al professor **Camillo Marra**, responsabile della Unità di Clinica della Memoria del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, e a **Patrizia Spadin**, Presidente dell'Associazione Italiana Malattie Alzheimer (AIMA), prevede la possibilità da parte dei familiari e delle persone più vicine al malato, che con lui lottano quotidianamente, di far chiarezza sui propri dubbi. Il tutto, come accennato, attraverso l'attivazione di uno Sportello virtuale che sarà contattabile tramite linea telefonica (**06/30157018**) oppure via email **alzheimerascolta@policlinicogemelli.it**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 17:00.

Il Centro ascolto si avvarrà del coordinamento di un board scientifico di ricercatori e clinici che fornirà risposte puntuali e

qualificate. A rispondere saranno esperti di settore del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS con il supporto dei ricercatori della Rete IRCCS delle Neuroscienze e della Riabilitazione, presieduta dal professor **Fabrizio Tagliavini**, Direttore scientifico della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano.

Il Centro di ascolto 'Informa Alzheimer' è stato realizzato grazie ai fondi raccolti in occasione dell'evento 'M4M - Music for Memory', l'aperitivo in musica in collaborazione con AIMA, che si svolse lo scorso 20 settembre 2018 presso l'Auditorium dell'Università Cattolica. "Un primo passo - dicono i promotori Rossini e Marra - per stare sempre di più accanto ai familiari dei malati che giorno dopo giorno si confrontano con il progredire della malattia e sono in cerca di risposte".

Festa del Cinema: anche quest'anno successo delle proiezioni per i malati del Policlinico



Per il terzo anno consecutivo la Festa del Cinema di Roma è approdata al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS con due film della programmazione ufficiale riservati ai pazienti ricoverati, ai loro familiari, ai medici e agli operatori sanitari del Gemelli. Ad aprire le proiezioni, che hanno avuto luogo nella Sala MediCinema, è stata il 22 ottobre

la commedia "L'uomo senza gravità" diretta da **Marco Bonfanti**, mentre a seguire, il 24 ottobre, è toccato a "Bar Giuseppe" diretto da **Giulio Base**. È proseguita così la straordinaria e felice collaborazione che dal 2017 la Festa del Cinema di Roma ha avviato con MediCinema Italia Onlus e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e che ha consentito di portare in ospedale un momento di grande sollievo. Un'iniziativa questa che prosegue nel solco del lavoro svolto da MediCinema, che da aprile 2016 è attiva all'interno del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma con una vera e propria sala cinematografica. L'organizzazione prevede un calendario bisettimanale di proiezioni per i pazienti, il martedì per tutti i ricoverati e il giovedì dedicato in particolare ai piccoli degenti dei reparti pediatrici. "Siamo stati lieti di consolidare il legame con la Festa del Cinema di Roma che rappresenta un esempio di concreta attuazione dell'obiettivo di umanizzazione delle cure che cerchiamo di perseguire, preoccupandoci della persona nella sua integralità e nel pieno rispetto della sua umanità" ha commentato il Presidente del-

la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Giovanni Raimondi**. Parole a cui hanno fatto eco quelle di **Fulvia Salvi**, Presidente MediCinema Italia Onlus: "Lavoriamo nella ricerca clinica per dimostrare che il cinema può diventare strumento di riabilitazione e per miglioramento della qualità della vita". Quest'anno l'ambasciatrice per le attività di MediCinema è l'attrice **Rocio Munoz Morales**. E proprio lei, insieme a **Laura Delli Colli**, Presidente della Fondazione Cinema per Roma, ha inaugurato la due giorni di proiezioni al Gemelli. Sono felice di poter dare il mio contributo a MediCinema - ha detto la Morales - e di far parte di questo progetto che utilizza il cinema per alleviare, seppur per qualche ora, le sofferenze di molte persone malate costretti in ospedale". E all'appuntamento nella Sala MediCinema non ha voluto mancare neanche il regista Giulio Base che il 24 ottobre ha presenziato alla proiezione del suo film. "Il cinema può essere una terapia - ha detto il regista rivolgendosi ai pazienti in sala -. Anche per me rappresenta un'evasione nei momenti difficili della mia vita".

Qualità di vita dei pazienti: premio per l'innovazione digitale al nuovo progetto Mission del Gemelli ART

Il progetto Mission (MultiSenSory Integrated System for patient cOmpliaNce improvement - Sistema integrato multisensoriale per il miglioramento della compliance del paziente) del Gemelli ART, il Centro di Radioterapia oncologica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, è il vincitore nella categoria Idee, del Patients' Digital Health Awards 2019, il riconoscimento che premia l'innovazione digitale in grado di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il riconoscimento, esempio unico in Italia ed Europa, assume una valenza particolare per l'aspetto umano perché conferito da una giuria composta da associazioni di pazienti, ovvero da chi ogni giorno si confronta con le difficoltà e le sofferenze della malattia.

Il premio è stato consegnato durante una cerimonia lo scorso 18 ottobre, al dottor **Luca Tagliaferri**, coordinatore del progetto e referente del Centro di Oncologia Interventistica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, alla presenza del professor **Vincenzo Valentini**, direttore del



Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy). "L'idea del progetto Mission - ha spiegato il dottor Luca Tagliaferri, - nasce da evidenze scientifiche, ma anche dall'ascolto e dalla quotidiana vicinanza ai pazienti oncologici

ed è frutto del lavoro di un gruppo multi-professionale e multidisciplinare finalizzato alla valorizzazione delle 'relazioni di prossimità' che caratterizzano la 'mission' degli operatori sanitari, anche attraverso la più moderna tecnologia". Sulla stessa lunghezza d'onda le parole del professor Valentini: "Il progetto rientra nel più generale piano assistenziale del Gemelli ART orientato a fornire al paziente un ambiente sereno e accogliente che si propone di alleviare le sofferenze oltre che con la competenza e la tecnologia anche con la bellezza derivante dall'arte, con l'ascolto e il supporto relazionale dedicato". Hanno collaborato alla progettazione di Mission anche il professor **Umberto Moscato** dell'UOC di Igiene Ospedaliera del Policlinico Gemelli, la dottoressa **Angela Tenore**, psicologa dedicata ai pazienti degenti della Radioterapia Oncologica candidati a procedure di Oncologia interventistica, e la caposala **Sara Scalise**, coordinatrice infermieristica del Centro di Oncologia Interventistica del Gemelli ART.

Prenota il tuo check up al Gemelli

CHE COS'È IL CHECK UP?

Il check up è un insieme di indagini finalizzate all'individuazione ed alla diagnosi precoce dei possibili fattori di rischio per alcune patologie.

Esso comprende:

- Analisi di laboratorio specifiche
- Esami diagnostici
- Visite specialiste

DOVE?

Nella nuova area dedicata al Check Up del presidio Columbus (piano - 2 Nord), rinnovata e resa ancora più confortevole per tutti: pazienti, accompagnatori e visitatori.

COME?

Telefonando allo 0666198080, oppure scrivendo via email a: checkup@privato.policlinicogemelli.it.

PERCHÉ?

Grazie all'esperienza e alla competenza dei medici specialisti del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, avrai un percorso personalizzato, supportato dalla figura del Medico Tutor che offrirà una valutazione clinica finale: la "fotografia" più fedele del tuo stato di salute.

Ti verranno indicate terapie ad hoc ed adeguate misure preventive che potranno contribuire ad evitare l'insorgere di nuove patologie e mantenere il proprio benessere.

I nostri specialisti sono a vostra disposizione per offrirvi **un pacchetto di Check up completi, dedicati all'uomo e alla donna.**

Un insieme di esami diagnostici e visite specialistiche che mirano alla prevenzione e allo screening delle patologie più frequenti.

per maggiori informazioni su check up e costi chiama:
06 6619.8080

Presidio Columbus

- 📍 Via Giuseppe Moscati, 31, 00168 Roma
- ✉ checkup@privato.policlinicogemelli.it
- 🌐 privato.policlinicogemelli.it



Trapianto di microbiota: dal Gemelli terapia che aumenta la sopravvivenza e riduce i rischi



Uno studio senza precedenti condotto presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e l'Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Roma attesta in via definitiva l'efficacia del trapianto di microbiota intestinale (FMT) da donatori sani contro un'infezione spesso difficilissima e pericolosa, quella da "Clostridium difficile". La nuova terapia chirurgica aumenta la sopravvivenza di oltre un terzo rispetto alla terapia antibiotica e dimezza i giorni di degenza necessari al paziente, riducendo il rischio di gravi complicanze come la sepsi. Il verdetto finale favorevole alla nuova terapia è stato reso noto sulla prestigiosa rivista "Annals of Internal Medicine" e si deve al gruppo del professor **Antonio Gasbarrini**, Direttore dell'Area Medicina Interna, Gastroenterologia e Oncologia medica del Policlinico Gemelli e ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica campus di Roma.

"È uno studio di uno straordinario interesse scientifico - ha commentato il professor **Roberto Cuda** direttore Area Microbiologia e Malattie infettive del Policlinico Gemelli - che al tempo stesso apre importanti scenari per la gestione terapeutica dei pazienti affetti da questo tipo

di malattia". L'infezione da "Clostridium difficile", che può essere mortale, è diventata epidemica negli ultimi anni, complice l'abuso di antibiotici, specialmente in pazienti anziani e fragili. "Il trapianto di microbiota ha cambiato la storia naturale di tale patologia - ha affermato il professor Gasbarrini -. Infatti, vi è un gran numero di evidenze che dimostra che tale terapia sia più efficace degli antibiotici nel curare definitivamente l'infezione".

Tra le evidenze più sconvolgenti dello studio sopra citato, che ha coinvolto 290 pazienti tutti curati presso il Policlinico Gemelli, c'è quella che ha dimostrato come i pazienti trattati con FMT abbiano registrato un tasso di sopravvivenza complessiva di circa un terzo maggiore rispetto ai pazienti trattati con antibiotici (92% vs 61%). "I nostri precedenti studi - ha evidenziato il professor **Giovanni Cammarota**, responsabile del Day Hospital di Gastroenterologia e Trapianto di Microbiota presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - avevano già dimostrato che il trapianto di microbiota intestinale fosse significativamente più efficace degli antibiotici, tuttavia, si sapeva ancora poco circa l'utilità di tale metodica nel prevenire le complicanze legate all'infezione". In

sostanza "la microbiologia - ha spiegato il professor **Maurizio Sanguinetti**, direttore Dipartimento Scienze di Laboratorio e Infettivologiche del Policlinico Gemelli - interviene per valutare la qualità e la quantità di microrganismi dentro e fuori il nostro corpo, al fine di comprendere correlazioni patogenetiche o fisiologiche. Le nuove tecniche di sequenziamento genico (Next Generation Sequencing - NGS), nate per la microbiologia ambientale, ci consentono poi una mappatura". Sulla stessa lunghezza d'onda il dottor **Luca Masucci** dell'UOC Microbiologia del Policlinico Gemelli: "Il laboratorio si occupa della complessa preparazione della soluzione di batteri che è un elemento fondamentale per garantire anche la qualità di quanto venga infuso nel ricevente, onde evitare la trasmissione dei patogeni conosciuti". Secondo il dottor **Gianluca Ianaro**, gastroenterologo presso l'Area Medicina Interna, Gastroenterologia e Oncologia medica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS "tali risultati hanno due importanti implicazioni: anzitutto per la prima volta abbiamo dimostrato che il trapianto fecale migliora la sopravvivenza complessiva di questi pazienti, e in secondo luogo con una tale riduzione della lunghezza media delle ospedalizzazioni, diventa antieconomico non avere tale metodica disponibile in ogni ospedale".

E proprio in questa prospettiva futura, riveste un'importanza fondamentale l'approvazione, avvenuta a fine ottobre scorso, di una Consensus mondiale su organizzazione e regolamentazione della banca di materiale fecale umano ai fini del trapianto di microbiota. Sottoscritto da esperti europei, americani e australiani e pubblicato sulla rivista scientifica Gut, il documento della Consensus vede come autori, organizzatori e coordinatori proprio il professor Giovanni Cammarota e il professor Antonio Gasbarrini.

QR code: inquadralo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Giuseppe Cordasco

Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

“Talenti in corsia”: per i ragazzi la degenza è un’occasione per coltivare passioni artistiche

Sono molti gli adolescenti con patologie complesse che si trovano ad affrontare il percorso della malattia con lunghe degenze in ospedale, controlli frequenti, percorsi di riabilitazione, vivendo le implicazioni cliniche, ma soprattutto psicologiche di queste patologie in funzione alla loro età. A loro è dedicato “Talenti in corsia”, il progetto della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, finanziato da Fondazione Pfizer, che mira a valorizzazione le capacità e le attitudini dei ragazzi attraverso specifiche attività come la fotografia, la pittura, la scrittura e la recitazione da realizzare in ospedale e selezionate sulla base delle loro passioni. “Le esperienze in adolescenza sono essenziali per la formazione della personalità – ha spiegato il professor **Eugenio Mercuri**, Direttore Area Salute del Bambino della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - e la valorizzazione di interessi e talenti è fondamentale a gettare le basi per una vita piena, ricca di significato e non etichettata da una patologia.

Queste esperienze possono realizzarsi in molti contesti e vogliamo svilupparle anche in ospedale dove i ragazzi trascorrono molto del loro tempo”. Ai preadolescenti e agli adolescenti con patologie complesse, come le malattie rare, ma anche ai loro fratelli e amici che condividono con loro spazi e tempi e di cura, verranno forniti nuovi strumenti di espressione e verranno potenziate le loro risorse attraverso azioni ed esperienze positive. “Il Gemelli – ha evidenziato il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Giovanni Raimondi** – ha a cuore non solo la salute del paziente ma della persona nella sua integralità e nel pieno rispetto della sua umanità. È proprio per questa sua vocazione che il Gemelli promuove e sostiene sempre con grande favore quelle iniziative e progettualità che sono opportunità di crescita e socializzazione soprattutto per quei giovani pazienti che attraversano una fase delicata della loro vita, anche dal punto di vista



psicologico, come l'adolescenza”. Obiettivo di “Talenti in corsia” è anche sensibilizzare la società sul tema dei giovani in ospedale e sulla delicata fase della “transizione” dall’infanzia all’adolescenza e dall’adolescenza alla vita adulta. “La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – ha dichiarato **Barbara Capaccetti**, Presidente Fondazione Pfizer - offre ai ragazzi ricoverati un’occasione davvero unica: mettere a frutto i propri talenti e passare il tempo in ospedale in maniera più piacevole e creativa, per quanto possibile”.

Comfort in ospedale: Tigotà e i suoi “Cofanetti del Cuore” per la riqualificazione del Gemelli

Tigotà, catena di negozi per l’igiene e la bellezza della persona e per la pulizia della casa, e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS hanno promosso la campagna “TiStaCuore”, mirata a ripensare il comfort degli spazi ospedalieri e a migliorare la relazione medico-paziente-famiglia. A fronte dell’acquisto di un “Cofanetto del Cuore”, Tigotà dona 2 euro al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, a sostegno della riqualificazione dell’UOC di Cardiocirurgia. Il cofanetto, contenente una selezione di prodotti per la cura del corpo, è disponibile da dicembre in tutti i punti vendita Tigotà d’Italia.

La campagna si inserisce all’interno di un più ampio progetto della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di “ri-umanizzazione delle cure”, il cui obiettivo è, anzitutto, aver cura della persona malata, oltre che della sua malattia. L’umanizzazione dell’ospedale comporta la progettazione di interventi tesi a ridefinire l’ambiente sia con riferimento all’aspetto organizzativo e terapeutico, sia, più in generale, rispetto all’esperienza ospedaliera vissuta dai pazienti e dai visitatori.

“L’ospedale deve offrire non solo l’eccellenza delle terapie, ma anche ambienti capaci di esprimere un adeguato comfort sensoriale e che rispondano ai bisogni dei pazienti con le loro famiglie e a quelli del personale sanitario”, ha spiegato il professor **Massimo Massetti**, Direttore dell’Area Cardiologica e di Chirurgia Cardiovascolare della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Cardiocirurgia all’Università Cattolica, campus di Roma.

Oggi sono numerosi gli studi che individuano i benefici delle esperienze “naturali”, come i percorsi sensoriali, per la salute e il benessere dei pazienti, ancora di più se sottoposti ad ansia e preoccupazione in vista di un delicato intervento chirurgico. In questo senso, il progetto mira a realizzare negli spazi del reparto di Cardiocirurgia un percorso multi-sensoriale legato all’acqua, elemento che rappresenta nella cultura diffusa la vita e che connota tutte le fasi dell’esistenza umana. Il contatto con l’acqua produce inoltre sensazioni di calma e di tranquillità e consente una maggiore presenza di pensieri positivi.



Molto spesso gli ospedali, ospitano lunghi corridoi, percorsi che ricordano labirinti, che producono una concreta difficoltà a percepire correttamente l’organizzazione dello spazio e a orientarsi. Il progetto vuole invece affermare un modello capace di mettere in relazione l’organizzazione degli spazi con gli interventi di stimolazione sensoriale e, più in generale, di sintonizzarsi sui bisogni degli individui e sulla domanda di salute che essi esprimono. “Il risultato – ha concluso il professor Massetti - è un miglioramento della qualità della vita dei pazienti proprio perché considerati come portatori di bisogni, emozioni e necessità particolari ed uniche”.

Primary Nursing, risultati positivi da esperienza messa in campo dagli infermieri del Policlinico



Lo scorso 11 ottobre, presso l'aula Brasca della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS si è svolto il convegno "Primary Care per progredire - Dati sull'implementazione del modello e valutazione degli outcome". L'evento, organizzato dal SITRA (Servizio Infermieristico Tecnico e della Riabilitazione Aziendale) e la cui responsabile scientifica è stata **Lucia Zaino**, ha voluto presentare il modello assistenziale Primary Nursing e riflettere sull'impatto che i modelli personalizzati dell'assistenza

possono avere nel contesto sanitario.

Il Primary Nursing al Gemelli ha registrato un primo periodo di studio e successivamente è proseguito con una visita in una realtà italiana del Nord dove questo modello era già in uso da 10 anni. La fase successiva ha visto la sperimentazione in tre unità operative del Policlinico: l'ematologia, la ginecologia oncologica e la neurologia per circa 6 mesi. La terza fase ha riguardato infine l'implementazione contestualizzata all'interno delle diverse unità operative. Il dottor **Maurizio Zega**, Direttore del SITRA, ha sottolineato che il Primary Nursing fa sì che la persona malata non si senta mai sola, ma abbia sempre un referente a cui fare riferimenti così come i suoi famigliari.

I dati della sperimentazione sono stati presentati dal dottor **Antonello Cocchieri**, Responsabile area Professional Infermieristica, e le risultanze sono state alquanto positive. Il paziente infatti, ha sempre la percezione di sentirsi seguito e assistito nonostante il disagio della malattia e la lontananza da casa e ha la garanzia di potersi confrontare con gli infermieri riguardo i propri bisogni assistenziali. "Prendersi

cura di qualcuno è un privilegio dell'infermieristica, una possibilità che gli infermieri hanno ogni volta che entrano in una stanza di un "paziente" ha sottolineato nella sua relazione **Marie Manthey**, fondatrice americana del modello di assistenza infermieristica Primay Nursing, un modello di personalizzazione dell'assistenza che permette di assegnare all'infermiere l'intero paziente e non solo una mera attività. L'intervento della Manthey, che ha anche incontrato i pazienti e i colleghi infermieri del Gemelli dando utili consigli, ha rappresentato un prezioso contributo al lavoro che quotidianamente si svolge nel Policlinico.

Presenti al convegno, per conto della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS anche il professor **Walter Ricciardi**, Direttore del Dipartimento Scienze della salute della donna e del bambino e di Sanità Pubblica, il Direttore Sanitario **Andrea Cambieri** e il Direttore del personale **Daniele Piacentini** che, insieme al dottor Zega, in una tavola rotonda, hanno affrontato le tematiche della sostenibilità di modelli assistenziali orientati alla persona.

Trapianti di Rene: consegnato al Gemelli, primo in Italia, Certificato di accreditamento europeo

Il 25 ottobre scorso ha avuto luogo presso l'Aula Brasca della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS un meeting europeo sull'Accreditamento delle strutture per il Training in Chirurgia e Accredimento degli Skills Centres. Da notare che l'UOC Trapianti di Rene del Policlinico Gemelli ha ricevuto nel 2018, prima in tutta Italia, l'Accreditamento UEMS per il Training in Chirurgia dei Trapianti di Rene e così proprio al termine del convegno il professor **Daniel Casanova**, in rappresentanza dell'UEMS, ha consegnato ufficialmente la certificazione di accreditamento e la relativa targa celebrativa al professor **Jacopo Romagnoli**, UOC Trapianti di Rene del Policlinico Gemelli, nonché direttore scientifico del convegno, e al professor **Franco Citterio**, direttore del UOC Trapianti di Rene del Policlinico Gemelli. Il meeting si è svolto sotto egida dell'UEMS, organizzazione professionale europea che controlla da 60 anni la qualità della formazione dei medici specialisti dell'Unione europea, si articola in 43 sezioni specialistiche e rappresenta 1.600.000



specialisti nelle varie branche mediche e chirurgiche. Dopo i saluti istituzionali portati dal professor **Rocco Bellantone** e, in rappresentanza del Gemelli Training Center, dal professor **Raffaele Landolfi**, sono stati presentati i modelli di training secondo le linee guida UEMS in alcune branche chirurgiche tra cui la chirurgia dei trapianti e la chirurgia endocrina, quest'ultima curata dal professor **Marco Raffaelli**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. **Emin Aksoy**, presidente del comitato dell'UEMS incaricato di valutare le richieste di accreditamento degli Skills Cen-

tres, ha presentato i requisiti per ottenere l'accreditamento e la sua esperienza come valutatore. Una parte del convegno è stata poi dedicata alla valorizzazione del ruolo degli Skills centres nel percorso formativo del giovane medico e del medico specialista. In questo senso l'evento è servito anche a rinforzare il messaggio che la formazione specialistica dei giovani medici deve realizzarsi all'interno di percorsi didattici che rispondano ai requisiti europei. A questo proposito è opportuno ricordare che lo sviluppo dei Diplomi europei è ormai una realtà nelle discipline mediche umane in molti Paesi del Vecchio Continente. Come già ricordato, l'UOC Trapianti di Rene del Policlinico Gemelli ha ricevuto l'Accreditamento per il training specialistico in Chirurgia dei Trapianti di Rene e in Italia è la prima Unità Operativa a ricevere questo importante riconoscimento. "Questo è un traguardo importantissimo - ha sottolineato in conclusione il professor Romagnoli - soprattutto in considerazione della mancanza nel nostro Paese di una scuola di specializzazione in Chirurgia dei Trapianti".

Donare al Fondo Carità: un sostegno immediato per pazienti in gravi difficoltà economiche

Dal 2015 la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha istituito il "Fondo Carità" per rispondere in modo diretto e rapido alle necessità e ai bisogni che emergono nella vita dell'ospedale, attraverso l'ascolto e la conoscenza di situazioni di emergenza sociale ed economica, che possano riguardare singoli pazienti o anche le loro famiglie. Il Fondo, per fare qualche esempio concreto, sostiene spese per farmaci non prescrivibili, per il rientro in patria di pazienti stranieri in difficoltà economica alla dimissione dall'ospedale o spese per le esequie, e cerca di risolvere altre piccole necessità quotidiane che possono talvolta sembrare insormontabili.

LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi del Fondo Carità sono agili e rapidi. La Commissione interna del Fondo Carità, a seguito della segnalazione del bisogno di cui viene a conoscenza il personale del Gemelli nel corso della prestazione dei servizi sanitari, decide mensilmente in ordine agli interventi proposti, disponendo le relative erogazioni in non più di due giorni. "I casi di reale necessità - spiega Suor **Chiara Dal Rì**, superiora della comunità delle Suore di Maria Bambina - vengono segnalati direttamente dai reparti. Poi insieme ad altri colleghi valutiamo l'opportunità, per quanto sostenibile, di andare incontro alle spese economiche di queste persone particolarmente indigenti. Di queste necessità si occupa innanzitutto la Fondazione, ma non basta, è necessario il contributo anche dei privati. Per aiutare questi fratelli bisognosi - conclude Suor Chiara - è necessaria la collaborazione di tutti".

PERCHÈ DONARE

Perché è importante donare al Fondo Carità? "Il Fondo Carità - sottolinea Francesca Giansante, assistente sociale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -, è diventata una risorsa fondamentale per aiutare i pazienti che hanno



bisogno di sostegno. Ricordo ad esempio - racconta la Giansante - il caso di un giovane ragazzo curdo che durante il viaggio della speranza per arrivare in Italia è caduto da un camion e questo incidente gli ha procurato l'amputazione di una gamba. Il Fondo Carità in tempi rapidissimi gli ha donato una protesi grazie alla quale il ragazzo ha potuto cominciare un percorso di riabilitazione e di reinserimento lavorativo per cercare di costruirsi un futuro. O il caso di una giovane mamma in un contesto di grave fragilità economica - continua la Giansante - a cui è nata una figlia gravemente prematura, per la quale il Fondo Carità sostiene le spese quotidiane di soggiorno affinché possa stare vicino alla sua bambina". Emblematica anche la testimonianza di **Desirée Longo**, assistente sociale presso il Pronto Soccorso del Gemelli. "Noi ci ritroviamo a gestire paure e ansie di soggetti che hanno difficoltà a trovare anche solo un riparo al di fuori di un ospedale. In questo senso il Fondo Carità viene utilizzato per l'acquisto di beni di prima necessità, ovvero tutto ciò di cui ha bisogno una persona per essere dimessa in condizioni di sicurezza e protezione". E anche **Paola Paciocca** lavora come assistente sociale e da oltre 20 anni presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS si occupa di problematiche riguardanti sia pazienti ricoverati, sia in cura presso gli ambulatori. "Mi interessa in particolare di soggetti indigenti, senza fissa dimora, senza riferimenti familiari, tutti affetti da particolari patologie - racconta la Paciocca -. In questi casi attra-

verso la rete dei servizi sociali si cerca di seguire un percorso istituzionale, che a volte richiede però tempi superiori a quelli che purtroppo impongono determinate situazioni di urgenza. In questo senso - conclude la Paciocca - il Fondo Carità ci viene incontro in maniera efficace, perché ci permette di dare risposte tempestive a problemi urgenti per i quali non ci sarebbe alternativa".

L'IMPEGNO DEL GEMELLI

"Offrire al malato cura, dedizione e amore è la vocazione prioritaria del Policlinico Gemelli - spiega il Presidente della Fondazione **Giovanni Raimondi** -. Il Fondo Carità è una delle modalità attraverso cui ci facciamo carico dei bisogni di coloro che vivono in situazioni di disagio sociale e di fragilità esistenziale. Tutto ciò è possibile solo con il generoso aiuto e l'impegno di tutti, anche dei privati, che insieme desiderano aiutare chi soffre e chi ha bisogno; e così facendo tiene desta in tutti noi l'attenzione all'altro" conclude Raimondi.

MA SOPRATTUTTO L'AUTO DI NOI TUTTI

Fondamentale, come detto, è dunque l'aiuto che può arrivare da tutti attraverso donazioni che, fin dall'inizio, hanno contribuito in maniera determinante a tenere in vita un programma di solidarietà che, come detto, risulta essenziale per tanti pazienti indigenti. Il Fondo Carità si conferma infatti, uno strumento fondamentale per la missione di cura integrale della persona e dei soggetti più fragili, oltre che un importante momento di coinvolgimento della comunità lavorativa del Gemelli impegnata anch'essa nella partecipazione a questo fondo. Quello che serve quindi, è l'aiuto e l'impegno di tutti, perché ogni singola donazione, dalla più piccola alla più generosa, può e potrà in futuro contribuire ad alimentare uno strumento di solidarietà come il Fondo Carità che riesce nel concreto e quotidianamente a risolvere tanti piccoli e grandi problemi, attraverso storie di straordinaria umanità.

Donare è facile, si può donare online collegandosi al sito: donaora.policlinicogemelli.it
Oppure effettuando un bonifico bancario con Causale "Fondo Carità",
intestato a Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
BANCO BPM - IBAN: IT36 F 05034 01633 00000 0005587

Per informazioni invia un'email a:
insieme@policlinicogemelli.it

donaora.policlinicogemelli.it

Fondo Carità

Aiutiamo chi soffre e chi ha bisogno.

